

BOULARIO
BCA-57



COPIA DA RESTITUIRE



Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;

RITENUTO che l'immobile denominato "TORRE DEL SINARCA" sito in provincia di Campobasso nel Comune di Termoli, località Colle della Torre, SS n. 16 Europa 2 lato nord, segnato in Catasto al Foglio n. 9 Particelle n. 7, 123, 167, 168, 174 e 318, confinante con le Particelle n. 6 e 3 e la Strada Statale Adriatica n. 16 (E 2), come dalla unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

DECRETA

l'immobile denominato "TORRE DEL SINARCA" così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Termoli (CB).

A cura del Soprintendente Archeologico e per i Beni A. A. S. del Molise esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa posizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6/12/71 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

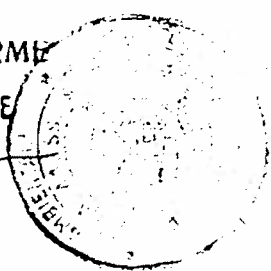
ROMA, 11 - 4 FEB. 1994

IL MINISTRO
F.to RONCHEF

PER COPIA CONFORME

IL DIRETTORE della DIVISIONE

Ronchef



ENTRATO ACQUISTATO E DEPOSITO NELLA STAMP. A.





19

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

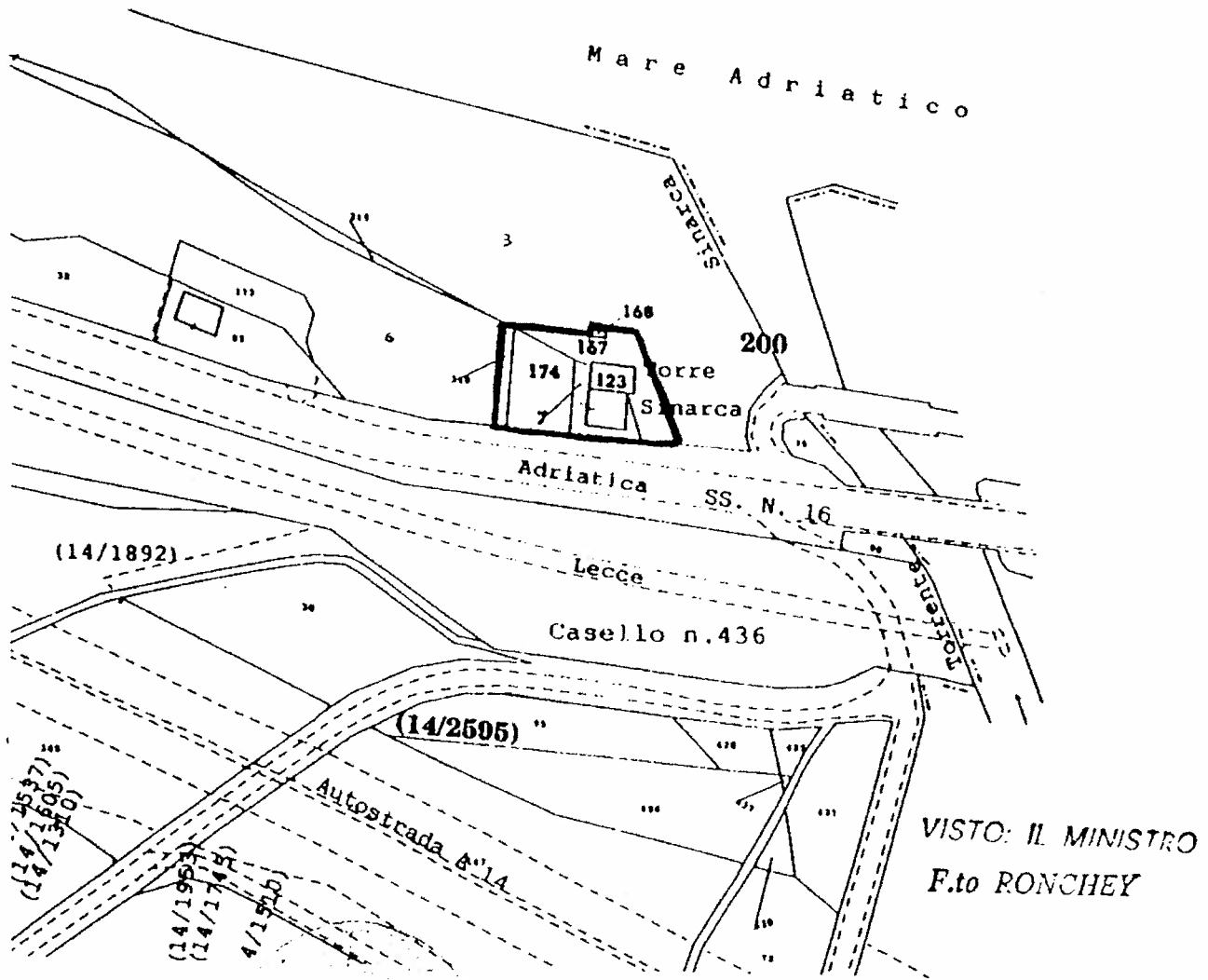
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI
DI CAMPOBASSO

Al

Prot. N.º Allegati

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.º

OGGETTO: TERMOLI (CB) - TORRE DEL SINARCA
Stralcio del foglio di mappa n. 9 - rapp. 1:2000 -



VISTO: IL MINISTRO
F.to RONCHEY

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE della DIVISIONE
[Signature]

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
(Dr. Arch. Costantino CENTRONI)
[Signature]

UFF. Vincoli/VT/gdc



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

TERMOLI (CB) - TORRE DEL SINARCA

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

I vari governanti interessati al territorio molisano furono indotti sin dall'epoca romana a fornire anche i confini costieri di efficaci sistemi di avvistamento del nemico, per la protezione dei centri abitati, delle vie tratturali, che nel territorio interessato sfioravano la costa, e la difesa dei corsi d'acqua allo scopo di interdire i rifornimenti e la penetrazione nell'entroterra ai ripetuti attacchi portati dalle armate ostili.

Marinerie orientali ed europee attaccarono ripetutamente le coste molisane; nel 1240 Termoli fu devastata dalla flotta veneziana, Federico II di Svevia, già impegnato nel potenziamento della difesa costiera del Regno di Sicilia, deliberò tra l'altro nel 1247 la ricostruzione e l'ampliamento del castello di Termoli con la cinta muraria, portandolo alle sembianze odierne. (L. Marino - Il Castello di Termoli - Ed. B. Trombin - Verona).

In questo periodo le torri di avvistamento vennero potenziate ed integrate funzionalmente con l'entroterra e tra di loro. Nei secoli successivi caddero prevalentemente in rovina restando efficienti solo dove un nucleo di case si era appoggiato alla fortificazione, dando inizio e sviluppo ad un centro abitato.

L'uso della polvere pirica determinò nei secoli XIV-XV uno sviluppo delle artiglierie, fornendo loro una maggiore potenza dirompente; l'uso delle armi da fuoco sia da fortezza che da campagna, e navali, indusse la revisione ed il rafforzamento delle cinte murarie cittadine e del sistema di avvistamento, segnalazione e difesa costieri.

Nel 1532 il Vicerè di Napoli don Pietro di Toledo ordinò la costruzione di nuove torri in tutto il Regno con scarsi risultati, il successore Duca d'Alcalá don Parafan de Ribera nel 1563 confermò l'ordine e ordinò l'esproprio e il passaggio alle dipendenze statali delle fortificazioni preesistenti ancora di proprietà di privati. Da queste ordinanze scaturì forse la prima realizzazione in senso moderno di un programma di opere difensive lungo le coste dell'intero vicereame di Napoli a cura di una amministrazione statale. Difficoltà di finanziamento, espletamento di gare di appalto ("partiti"), accessi disagiati, carenza di acqua dolce, laterizi e sabbia, ritardi di pagamenti, litigi e sanzioni, portarono tempi lunghi alla costruzione, però all'ispezione compiuta dal Marchese di Celenza alle torri di Capitanata nel dicembre del 1594 e a quelle dell'Abruzzo nell'ottobre del 1598, la cui relazione manoscritta è conservata presso la Biblioteca Nazionale di Parigi, risultavano eseguite ed in parte funzionanti quaranta torri lungo la costa tra Manfredonia ed il fiume Tronto. (Neri Scerni - Bollettino dell'Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio - estratto dal fascicolo n. 4 Ott. Dic. 1955 - Roma - Tip. stabil. Trasmissioni).

Alla relazione sono allegati disegni in scala (in canne e palmi) delle torri e schizzi dei luoghi, realizzati con un sistema chiamato "prospettiva", viste dal mare che mostrano porzioni di costa con al centro la torre interessata, in scala minore la precedente e la successiva, rappresentano riccamente i fenomeni geografici ed antropici, guadi, traghetti, fabbricati, e permettono una valutazione tattica della posizione in riferimento al sistema costiero.

PER COPIA CONFORME

Il DIRETTORE della DIVISIONE

%



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

2

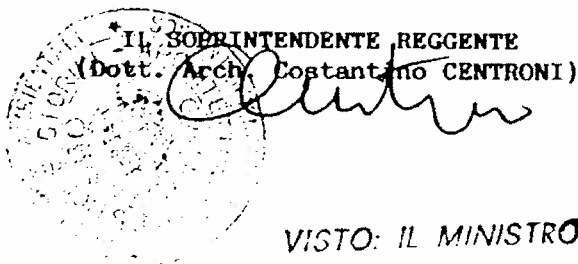
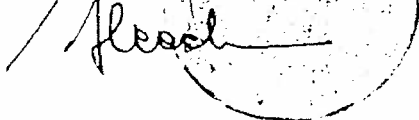
Tra le 25 torri che vigilavano la costa tra Manfredonia ed il fiume Trigno risultava funzionante la **TORRE DEL SINARCA**, in collegamento visivo a sud con la Torre del Castello di Termoli e a nord con la Torre di Petacciato, in buone condizioni bisognosa di minime riparazioni e di un falconetto ed uno smeriglio. (Neri Scerni op. cit.).

In località "Colle della Torre" sfocia il torrente Sinarca, attualmente misero canale di deflusso, ma in epoca a memoria d'uomo di portata sufficiente a farne lungo tutto il suo percorso, oltre 25 chilometri, un pescoso fiumicello in tutto l'arco dell'anno; sulla sponda sinistra ai piedi della collina, su uno strato di agglomerato ghiaioso, a circa tre metri sul livello del mare, è sita la **TORRE DEL SINARCA** a diretto contatto con la fascia di sabbia che fino all'immediato dopoguerra era la via rapida che attraverso il guado del torrente collegava il territorio vastese con Termoli; solo nel 1956 è stato aperto al traffico il ponte di Bonifica.

Il sito interessato è risicato a monte dalle principali odierne vie di comunicazione, autostrada, ferrovia e statale E2 (SS n° 16); il corpo originario della torre di pianta quadrata di circa 11 metri di lato ha sviluppo in altezza a tronco piramide per circa 12 metri, struttura portante in muratura mista di pietrame squadrato, materiale tufaceo e conglomerati naturali posti in file orizzontali regolari legati con malta, massicce volte di copertura a botte, accesso al primo livello originariamente con scala retrattile e al terrazzo con scala in legno e botola, presenta per ogni facciata tre caditoie e merlature di coronamento; rimasto fino a tempi recenti semidiroccato (foto 1955, Neri Scerni op. cit.) ha subito da parte di privati la ricostruzione del paramento in pietrame e laterizi delle aperture e delle caditoie, su lato a monte, del piano di copertura e della merlatura di coronamento nonché delle pavimentazioni interne, operazioni che comunque non hanno creato grossi danni al preesistente; essendo stato adibito a ristorante a lato mare è stato addossato un corpo, con struttura in cemento armato, muratura in laterizio a vista e vetrate, che lo copre per circa la metà dell'altezza. La Torre è circondata da area asfaltata, tettoie, strutture labili e incannucciati che ne permettono l'uso quale stabilimento balneare; essa con il suo sito è bisognosa di tutela allo scopo di controllare eventuali aggiunte e in durre eventuali demolizioni e rifacimenti sia negli infissi e nelle rifiniture che nei volumi e nelle strutture.

La **TORRE DEL SINARCA** merita la tutela e la salvaguardia di cui alla legge n° 1089 del 01/06/1939 perchè di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, essendo parte di un complesso sistema difensivo, sviluppatosi nel corso dei secoli lungo le coste italiane, che ha segnato significativamente lo sviluppo antropologico e morfologico dell'intero territorio.

PER COPIA CONFORME
II DIRETTORE della DIVISIONE



VISTO: IL MINISTRO
F.to RONCHEY